



LA FORZA DI UN SINDACATO RESPONSABILE

IN UN CONTESTO COSÌ DIFFICILE È IRRESPONSABILE SPEZZARE IL FRONTE SINDACALE - CHI LO FA SI ASSUME GROSSE RESPONSABILITÀ - L'SLC-CGIL CONFERMA LA PROPRIA DISPONIBILITÀ CON TUTTI.

Il confronto con l'Azienda a livello regionale continua a segnare il passo. Ad eccezione infatti del capitolo sulla produttività 2004-2005, dove l'intesa è stata faticosamente raggiunta, su tutti gli altri punti presenti nella piattaforma di rivendicazione sindacale, da parte del management aziendale, non c'è alcuna disponibilità a venire incontro alle più che legittime richieste delle OO.SS.

E si tratta di argomenti di non poco conto a cominciare dal problema occupazionale. In Sicilia, sia alla sportelleria che al recapito, la carenza di personale ha raggiunto livelli che non è più possibile garantire adeguati standard qualitativi ai servizi offerti alla clientela. File intermina-



bili negli uffici postali, dove direttori e sportellisti devono spesso fronteggiare clienti inferociti, portalettere costretti a garantire la copertura di zone prive di titolari, una situazione

davvero difficile che si è ulteriormente aggravata con l'arrivo dell'estate e delle ferie.

Per non parlare poi della sicurezza degli uffici postali; delle sempre più frequenti violazioni dei dettami contrattuali in tema di orario di lavoro; della gestione del SAP e del perseverare dell'Azienda nella politica dell'esternalizzazione dei servizi.

Da parte aziendale solo un'educata e cortese disponibilità al confronto, cui però non segue una altrettanto puntuale volontà di

risolvere o quantomeno affrontare i problemi sul tappeto.

In questo contesto già di per sé complicato e difficile, si aggiunge la decisione della CISL di mettere in campo iniziative unilaterali, non concordate al tavolo negoziale con le altre OO.SS. assumendosi di fatto la responsabilità di spezzare il fronte sindacale.

E' difficile comprendere perché su problemi così sentiti tra i lavoratori e su cui tutte le OO.SS. presenti in categoria avevano trovato un momento di

NOTIZIE DI RILIEVO:

- Nuova rubrica mensile sul sistema pensionistico per conoscere sempre meglio uno dei tuoi diritti - pag. 2
- Addio ai Serv. Amministrazione Acquisti, arrivano i Centri Contabili. pag. 4
- E ora di rivendicare le regolari timbrature per il personale Quadro (entrata e uscita) al fine di avere reale contezza dell'effettivo orario di lavoro che svolgono. pag. 5
- Irregolare trattenersi in ufficio oltre l'orario. Un'Azienda che ha il coraggio di dirlo ma fa di tutto per non mantenerlo. pag. 5

Continua a pag. 2

SOMMARIO:

LA FORZA DI UN SINDACATO ...	1
BUONE FERIE O BUON LAVORO	1
... LA TUA PENSIONE	2
PORSI AL FIANCO DI OGNI COLLEGA	3
C'ERA UNA VOLTA ...	3
NASCONO I CENTRI CONTABILI	4
CERTIFIC. ORARIO QUADRI	5
IRREGOLARE TRATTENERSI OLTRE L'ORARIO	5
IL CONTROCANTO	6
UNO SGUARDO SUL RECAPITO	6
... IL MIO ... PUNTO	7
C'È ... POSTE PER TE	7

Riscopri insieme a noi i tuoi diritti



BUONE FERIE O BUON LAVORO ... ?

Ebbene sì, finalmente anche quest'anno è arrivato il caldo, sono arrivate le ferie, andremo finalmente a riposarci, sole, mare, spiagge affollate, il solito programma. Guai però a trascinarsi dietro i problemi del vivere quotidiano, significherebbe non godere appieno di un meritato riposo che, dopo un lungo anno, ci è assolutamente indispensabile.

C'è chi non potrà fare a meno del proprio ruolo,

anche in ferie, peggio per lui. Noi vi consigliamo due settimane di assoluto relax. A settembre poi si vedrà.

Anche questo giornale, andrà in ferie, usciremo con un altro numero proprio a settembre, mi auguro più rilassati, ma sempre disponibili e sempre attenti a ciò che ci circonda.

In questi ultimi tempi, soprattutto, non è stato facile gestire il quotidiano e non credo per mancanza

di disponibilità nostra.

Chissà, forse il riposo, qualche lunga passeggiata, qualche sollazzo teso a ritemperare le membra, ci potrà indurre a più disponibili e miti confronti, che da sempre abbiamo ritenuto essere alla base del reciproco rispetto e che devono segnare il limite di ogni ruolo.

Noi non disperiamo, siamo in standby, ma sempre e come sempre pronti.

Buone ferie a tutti !

Continua dalla 1^o pagina

La forza di un sindacato responsabile

sinergia, improvvisamente qualcuno decida di abbandonarsi a fughe in avanti autoreferenzandosi come unico paladino in difesa dei lavoratori postali.

Ci sono dei momenti nei quali una O.S., ancora di più se organizzazione di maggioranza, dimostra la propria autorevolezza non solo dalla forza dei numeri, ma anche dalla capacità di fare scelte difficili e coraggiose nell'interesse dell'intera categoria e quindi anche e soprattutto dei propri associati.

Dobbiamo trovare punti di sinergia sui problemi da affrontare, che poi sono in gran parte condivisi, e non lasciarci coinvolgere da problemi di altra natura o da strumentalizzazioni che poco hanno a che vedere con una seria azione sindacale di lotta. Se affrontiamo le questioni tutti insieme e con coerenza e trasparenza, allora forse riusciremo a mettere in difficoltà l'Azienda; iniziative isolate non fanno altro che indebolire il fronte sindacale e quindi la capacità di incidere nelle decisioni aziendali.

Non riteniamo che un'azione sindacale possa essere condizionata dalle scelte aziendali in tema di responsabile delle Risorse Umane. Come SLC-CGIL, se il nuovo referente Sud 2 si chiama tizio o caio poco cambia. In entrambi i casi si tratta di interlocutori aziendali con i quali confrontarci per cercare di affrontare e risolvere i problemi della categoria di lavoratori che rappresentiamo.

Se qualche altra sigla sindacale, viceversa, regola la propria azione sindacale a seconda di chi è alla guida del "vapore", allora sono questioni che nulla hanno a che vedere con una seria piattaforma sindacale di rivendicazioni concordata da tutte le OO.SS. .

Ci auguriamo, nell'interesse di tutti, che la CISL ci ripensi e possa offrire il proprio autorevole contributo all'azione di lotta che ci vedrà tutti impegnati nelle prossime settimane.

Invitiamo fin da subito tutti i colleghi a mobilitarsi ed appoggiare la nostra azione rivendicativa, senza se e senza ma, ne va del nostro futuro come lavoratori di **Poste Italiane S.p.A.**

I TUOI DIRITTI, LA TUA PENSIONE

DA QUESTO MESE, I NOSTRI ISCRITTI E LETTORI POTRANNO USUFRUIRE DI UNA INFORMATIVA PER POTER ESSERE SEMPRE AGGIORNATI SUL PROPRIO CURRICULUM PREVIDENZIALE - UN ALTRO PUNTO DI FORZA DEL NOSTRO IMPEGNO ACCANTO AI COLLEGHI.

La riforma delle pensioni varata dal Governo Berlusconi entrerà in vigore il 1 Gennaio 2008.

A partire da quella data sarà possibile andare in pensione prima del compimento dell'età pensionabile solo alle seguenti condizioni:

- con 40 anni di contribuzione
- con 35 anni di contribuzione ed un'età pari a 60 anni per i lavoratori dipendenti (61 per gli autonomi). L'età si eleverà a 61 anni (62 per gli autonomi) nel periodo 2010-2013 e salirà a 62 (63 per gli autonomi) nel 2014.

Ma la riforma Berlusconi, è solo l'ultimo provvedimento legislativo che ha interessato il mondo della previdenza nel corso dell'ultimo decennio.

L'SLC-CGIL ha pensato di portare in categoria una sorta di guida alle pensioni a puntate che non vuole essere un'incentivazione al "fai da te" che, in materie così delicate, è sempre opportuno evitare; ma piuttosto un vademecum per tenere costantemente aggiornato il proprio curriculum previdenziale.

Naturalmente tutti i centri CAAF della CGIL restano a disposizione per ogni chiarimento in materia.

IL SISTEMA DI CALCOLO DELLE PENSIONI

La riforma generale degli ordinamenti pensionistici, attuata con la legge 8 agosto 1995, n. 335, lasciando a esaurimento il sistema di calcolo contributivo, ha introdotto il sistema di calcolo retributivo.

Dal 1 gennaio 1996, a seguito di questa importante novità, i lavoratori vanno in pensione con uno o l'altro dei due sistemi a seconda dei casi che illustriamo in breve.

1) Lavoratori con almeno 18 anni di anzianità contributiva alla data del 31 Dicembre 1995:

- a loro si applica il **regime retributivo** per cui il calcolo dell'importo della pensione è effettuato sulla base delle retribuzioni o redditi relativi agli ultimi anni, precedenti alla data di decorrenza della pensione.

2) Lavoratori che hanno iniziato a lavorare dopo il 31 dicembre 1995 e a quella data non possono far

valere alcun periodo di contribuzione:

- a loro si applica il **regime contributivo** per cui l'importo della pensione sarà determinato con riferimento al "montante contributivo" maturato sulla base della contribuzione considerata, anno su anno, e rivalutata della stessa percentuale del PIL (Prodotto Interno Lordo).

3) Lavoratori che hanno iniziato a lavorare prima del 1 Gennaio 1996, ma che alla data del 31 dicembre 1995 avevano un'anzianità contributiva inferiore ai 18 anni:

- ai fini del diritto alle prestazioni pensionistiche a loro si applica il regime retributivo;

- ai fini del calcolo dell'importo della pensione, si applica il sistema del calcolo misto. L'importo della pensione è determinato: con il sistema retributivo per la quota di pensione relativa all'anzianità contributiva maturata fino al 31 dicembre 1995, con il sistema di calcolo contributivo per la quota di pensione relativa all'anzianità contributiva maturata dal 1 Gennaio 1996.

QUESTI ULTIMI LAVORATORI HANNO LA FACOLTA' DI OPTARE PER L'APPLICAZIONE INTEGRALE DEL REGIME CONTRIBUTIVO.

(continua)



In previsione, potremmo già cominciare a scegliere un bel bastone per la nostra vecchiaia, . . . che ne dite?

PORSI AL FIANCO DI OGNI COLLEGA

LA NECESSITA' DI AVERE UN PUNTO DI RIFERIMENTO SICURO E CREDIBILE E LA CERTEZZA DI POTER ESSERE DIFESO - QUESTE LE MAGGIORI NECESSITÀ ESPRESSE.

L'enorme preoccupazione che oggi più che mai circola in categoria e che si pone con sfiducia e con un accoramento sempre più marcato, è la sensazione sempre più diffusa di essere abbandonati.

E si stenta a credere, in questo marasma, oltre a quello aziendale, anche e soprattutto per ciò che emerge dal fronte sindacale, come si possano attenzionare i reali ed ormai improcrastinabili, problemi dei lavoratori.

Non ci sentiamo, in tutta sincerità, di dare totalmente torto a chi percepisce tali sensazioni e tale stato, ma sicuramente abbiamo, senza presunzione alcuna, ogni chiara motivazione, basata su fatti concreti, per dissentire e dimostrare la nostra disponibilità in assoluta buona fede.

L'SLC-CGIL c'è, ha dato e sta dando prova nei fatti della sua presenza e dei risultati che, seppur a piccoli graneli, sta portando a casa, nella casa comune dei colleghi postelegrafonici.

Non amiamo fare retorica, non condividiamo le complesse manovre

che a nulla servono se non a fare scena, riteniamo che i piccoli passi, la coerenza e la assoluta consapevolezza di lottare, ma sicuramente il più compatti possibile, sia la strada giusta che bisogna percorrere senza esitazioni, se si vogliono raggiungere risultati apprezzabili e migliorativi per l'intera categoria.

Le litigiosità interne hanno avuto sempre lo scopo di favorire solo gli interessi di cordata non certo generare valore e certezza nelle aspettative dei lavoratori.

Per quanto ci riguarda, non solo non abbiamo scheletri nell'armadio ma, oseremmo dire, che ci mancano forse anche gli armadi.

Pertanto, mettendo anche da parte le battute, ci dispiace ma non possiamo permettere che ci si dica, ancor oggi: **"siamo abbandonati, non ci difende più nessuno"**.

Lo ripetiamo, possiamo capirne le motivazioni ma non certo giustificarne la convinzione che ciò sia ancora credibile.

Che vi siano delle enormi resistenze a far sì che determinati processi

abbiano a scomparire, e che le cose tornino come prima, e sotto gli occhi di tutti. Solo i ciechi non riescono a guardarsi intorno per palpare con mano la realtà che li circonda.

C'è chi perde la testa, o meglio l'ha già perduta e i segni di sbandamento si notano a vista d'occhio.

Noi, purtroppo, siamo spiacenti, ma ormai ci siamo e abbiamo intenzione di continuare a fare ciò che crediamo possa essere giusto nell'interesse dei lavoratori e di chi ha il diritto di ritrovare quella fiducia e quella serenità che sono di assoluta pertinenza della propria persona.

Siamo anche consapevoli, che per sradicare determinate convinzioni occorre del tempo, soprattutto quando esse stesse provengono da un passato che alla fine ha dovuto tirar giù la maschera, per manifestarsi nella propria essenza.

Credeteci. Crediamoci. Non lasciamoci ancor oltre intimorire da imbarazzanti presenze, anche fuori luogo, da promesse e prospettive poco credibili. Pensiamoci, con calma, anche tutta l'estate, a Settembre si vedrà.

C'ERA UNA VOLTA . . .

PERSONAGGI, UFFICI ED APPARATI . . . DELLA NOSTRA STORIA.



Proseguiamo la nostra carrellata del "C'era una volta" con due oggetti davvero rari che hanno indiscutibilmente segnato il nostro passato e che oggi fanno parte di antiche e pregiate collezioni.

Sicuramente il pregio della cassetta per le lettere che vi proponiamo, non viene certamente gratificato da questa riproduzione, ma vi possiamo dire che la stessa è in bronzo e rappresenta una delle più belle cassette di impostazione della storia delle Poste.

La borsa, invece, un po' malandata, è un modello che si è tenuto in uso sino a pochi anni fa e cioè sino a quando non sono arrivati i tempi della trasformazione. Certo, da tempo non

vi era più la placchetta ottonata con la scritta Regie Poste, ma nel suo complesso era molto simile. In cuoio, forse un po' pesante ma sicuramente capiente e resistente.

Oggi la modernità ci porta verso tutt'altre forme ed a tutt'altri materiali, magari più confortevoli, più funzionali, ma che esteticamente hanno molto da invidiare al passato.

Per quanto riguarda le borse, oggi in materiale telato, possono sembrare eleganti e funzionali ma perdono col tempo deteriorandosi molto spesso irreparabilmente.

Le borse di una volta, invece, nuove erano veramente pesanti e poco maneggevoli ma una volta andate più le usavi più il cuoio si ammorbidiva, facendole diventare sempre più accettate.

Le cassette. Cosa dire, l'arte, lo stile, le decorazioni, il pregio, tutte cose che appartengono al passato.

Oggi le vediamo lì, dislocate nei punti strategici, rosse di vergogna per la nullità della forma, la nullità



del pregio; e come spesso dicono, e l'occhio pure lo conferma, a vantaggio di una misera sostanza.

A.A. ADDIO - NASCONO I CENTRI CONTABILI

SARANNO SCORPORATI DALLA GESTIONE DELLE FILIALI ED AVRANNO UNA SOSTANZIALE CONTRAZIONE DI PERSONALE PER LE CATEGORIE IN ATTO ASSEGNATE.

Che il trasformismo sia oggi un qualcosa di molto diffuso è nell'evidenza delle cose, ma che si voglia a tutti i costi far credere l'incredibile è come dire che l'asino può volare.

Molto spesso si usa parafrasare del bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto e, senza alcun dubbio, per correttezza, siamo tra quelli a cui piace vederlo mezzo pieno, ma se l'acqua in questo bicchiere va sempre a diminuire, bisogna quanto meno prenderne atto. . . . A cosa ci riferiamo?

A breve, verranno soppressi in tutte le Filiali d'Italia i Servizi Amministrazione Acquisti (145) e dalle loro ceneri verranno creati i Centri Contabili (53 in complessivo). Ogni C.C. accorperà due o più ex A.A. e sarà totalmente scorporato dalla gestione di Filiale. Da tale accorpamento (neanche a dirlo), vi sarà una consistente contrazione di personale e non solo, ma, facciamo un esempio, se l'ex A.A. di Caltanissetta verrà accorpato al C.C. di Agrigento, vi sarà in aggiunta anche un eventuale trasferimento di personale da una provincia all'altra.

Ogni C.C. avrà n.1/A1, n.2/A2 e n. X/di Liv. C. Questo, in estrema sintesi, quanto già stabilito. Facciamo due conti.

Vecchi AA: n. 145/A1, n. X/Liv. C.
Nuovi CC: n. 53/A1, n. 106/A2 n. X-Y/Liv. C
Differenza: n.—92/A1 n.+106/A2 n.—Z/Liv.C
Ebbene qual'è la realtà e cosa ci si fa credere.

La realtà è che 92 A1 sono perdenti posto e devono necessariamente spostarsi in produzione, e con gli Uffici tutti coperti non sarà facile allocarsi (magari il perdente posto di Caltanissetta sarà fortunato da trovare un Ufficio a Milano).

Dei 106 A2, che magari parecchi ci sono già dentro, gli

altri potrebbero essere occupati dai declassamenti di A1, che pur di non spostarsi si accontenteranno.

Rimane la quota Z di perdenti posto, Liv. C, che dovranno anche loro trovarsi un'allocatione in produzione.

Ebbene, questo nuovo assetto, accorpamento, scorpamento che sia, è certamente un programma aziendale, che magari potrà avere delle valenze operative positive future, ma innegabilmente rappresenta un taglio, una contrazione, un piano teso a fare anche economia, e non lo si può esporre socialmente come un incremento di posizioni lavorative, nel contesto di richieste sindacali di aumento di organici.

Non possiamo condividere la posizione aziendale che sostiene un complessivo aumento dei posti di livello A ed un aumento di disponibilità di risorse di livello C, che non è altro che un aumento di personale agli sportelli, con le difficoltà operative, che a ciò saranno connesse, vista l'età ed una professionalizzazione pregressa di tutt'altra natura.

Da molti anni, ormai, viviamo il riciclo senza assunzioni di nuovo personale, al punto tale da alzare l'età media lavorativa quasi a 50 anni. Un'Azienda moderna non può arroccarsi su se stessa, sia per le proprie necessità operative, sia, anche se di facciata, per la propria responsabilità morale nei confronti del tessuto sociale che la circonda.

A prescindere che sarebbe poi più corretto assumersi la responsabilità delle proprie scelte chiamando ogni cosa col proprio nome, senza volere a tutti i costi mascherare l'evidenza. In fin dei conti la funzionalità di un nuovo riassetto potrebbe anche, in definitiva, essere positiva per i risultati che potrà dare. Non dimostriamo di essere a priori in mala fede, dimostriamo, sempre e comunque, il leale coraggio di confrontarci.

I giudizi, poi, come sempre, verranno comunque, a prescindere, e la buona fede, se c'è, paga sempre e in contanti.

ESTATE 2005

ORARIO DI SEGRETERIA E REPERIBILITÀ

La Segreteria dell'SLC-CGIL di Messina comunica ai propri iscritti ed a tutti i colleghi che per il periodo estivo rimarrà totalmente **chiusa dal 10 al 21 Agosto 2005**, mentre, nel restante periodo, **dal 15 luglio al 31 agosto aprirà ogni Mercoledì con orario dalle 17,00 alle 20,00.**

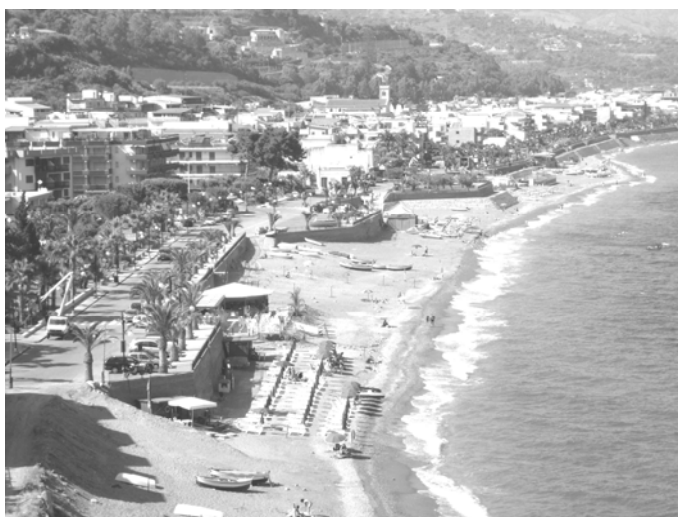
Poiché a fronte di chi va in ferie c'è sempre chi, a turno, deve rimanere a lavorare, chiunque avesse bisogno di contattarci per qualsiasi motivo e/o assistenza, può chiamare ai numeri telefonici che qui, per comodità, si ripetono:

B. Oriti:	334-9539210
G. Di Guardo:	335-6654606
=	=
	329-3008622
C. Stancampiano	333-1190868
N. Caminiti	349-3294761

Certamente ai più fortunati, auguriamo sole, mare e ferie da sogno ai Carabi o quant'altro, ma per i restanti, tuffarsi nel nostro splendido mare non pensiamo sia poi cosa da scartare, se è vero come è vero, che, tutto som-

mato, c'è chi paga abbastanza per poter venire da noi.

Non sarà tutto oro quello che luce ma la nostra terra è e rimarrà tale, se non altro per le bellezze naturali che la circondano e per l'immenso amore che innegabilmente nutriamo per lei.



CERTIFICAZIONE ORARIO QUADRI

L'AZIENDA NON INTENDE MOLLARE SULLA DOPPIA VERIFICA, ENTRATA-USCITA

Non esiste peggior sordo di chi non vuol sentire. Chi, anche per un solo istante, ha potuto credere che l'Azienda lo avesse fatto per un riconoscimento di responsabilità a favore del personale dell'Area Quadri, non poteva essere smentito in un modo altrettanto evidente.

Di cosa stiamo parlando. Con l'avvio della nuova procedura SAP, per la rilevazione delle presenze, del personale di Posteitaliane, mentre il personale di ex Area Operativa, per intenderci sino all'attuale livello B, deve certificare la propria presenza in servizio mediante timbratura di badge, il personale di Area Quadro, attuale livello A, deve certificare la propria presenza solo una volta al giorno, in entrata.

... E chiamali fessi!!!

Altro che fiducia e rispetto verso tale categoria, che si sta addossando a livello personale, tutte le responsabilità di una organizzazione caotica e molto spesso approssimata. E la verità sta tutta qui.

Da una parte pressati dal raggiungimento dei budget, dall'altra dalla trasparenza bancaria, molto spesso in presenza di personale poco professionalizzato, si sta letteralmente schiacciando tali figure al punto non solo di appiattirle ma di annullarle moral-

mente e fisicamente.

Non si può, e ribadiamo: "Non si può" scaricare ogni qualsivoglia responsabilità gestionale di un Ufficio, in maniera così dissennata, sul Responsabile, senza poi dargli la minima discrezionalità di una operatività che solo lui è in grado di gestire e razionalizzare per gli effettivi processi operativi che lo riguardano.

Non si può pretendere di dire ad un Quadro: "noi ti abbiamo gratificato, ora scoppia e vai avanti". Se questa Azienda ha concesso la rilevazione della presenza solo in entrata, mi auguro ora sia chiaro a tutti, lo ha fatto solo per un proprio esclusivo tornaconto. Noi non ti controlliamo - dice l'Azienda -, tu puoi gestirti l'orario come vuoi, di contro a noi non interessa quando entri o quando esci (il modo più pulito per dire: non mi interessa quante ore fai). E no. Non ci siamo. L'art. 28 del CCNL non parla di lavoro illimitato, ne, tanto meno, sol perché viene percepita l'indennità di funzione, non si ha l'obbligo delle 36 ore. Il tetto settimanale è a prescindere.

Lo diciamo allora per l'ennesima volta, così magari qualcuno, come per altro, ci viene dietro a ripetere anche questo. Chiediamo formal-

mente a tutto il personale Quadro, di **certificare la propria posizione giornaliera timbrando sia in entrata che in uscita, stampando le timbrature e conservandole gelosamente.**

Solo così avrete la certezza della vostra prestazione e dimostrare in qualunque momento di quante ore settimanali è il vostro orario di lavoro, rispetto a quello effettivo.

Riteniamo sia giunto il tempo, a fronte di un palese menefreghismo aziendale, che il personale Quadro non si addossi ancor oltre il fardello della precarietà gestionale, perché, alla fine, qualunque cosa si riesce a fare, alla resa dei conti è sempre sbagliato e **il cetriolo come si sa, va sempre in c**

Fidatevi solo di chi non ha interessi, perché le voci che si ripetono, e che, come dicevo prima, ci vengono dietro, hanno fatto il loro tempo, e ne hanno avuto abbastanza per dimostrare il loro impegno. Questo non è un problema che va attenzionato per gettare solo fumo negli occhi, va affrontato con determinazione e portato a soluzione, perché un'Azienda non può arroccarsi su posizioni indifendibili tranne che non si abbia palese connivenza in rappresentazioni di commoventi e convincenti sceneggiate.



"IRREGOLARE TRATTENERSI OLTRE L'ORARIO"

**DUP DI UFFICI FASCIA "B" E FASCIA "C" - AL DANNO LA BEFFA !!!
A PALERMO SALTATO IL TAVOLO NEGOZIALE - ADESSO INIZIA LA VERA LOTTA**

"Trattenersi in Ufficio oltre l'orario di servizio è irregolare. La prestazione, se deve essere prolungata, deve essere preventivamente autorizzata come straordinario, questo, se volete, ve lo posso mettere per iscritto anche subito".

Queste le parole del Dott. Bugiardini quale capo delegazione aziendale, ad un tavolo negoziale a livello di Sede in relazione ad un conflitto trascinato per mesi e finito, dopo due giorni, con un macroscopico nulla di fatto tra le parti convenute.

La reazione spontanea a tale dichiarazione ci mortifichiamo a descriverla, ma vogliamo andare oltre, dettagliando un ardire aziendale che non dimostra alcun limite alle assurde e costanti provocazioni.

"Va bene, sistemiamo anche la questione dei Quadri con la doppia timbratura in entrata ed in uscita", nella sala qualcuno propone con voce

decisa; "mi dispiace, ma su questo non ho alcun mandato", la replica.

Se queste non sono provocazioni, crediamo di poter essere considerati, senza alcun problema, degli autentici extraterrestri.

Ora, scusate, vorremmo capire come qualcuno si sia mai potuto scandalizzare della provocazione dell'interscambio tra Dirigenti di Staff e Dirigenti di Uffici postali, quando poi, in verità l'interscambio bisognerebbe farlo da livelli ancora più alti, i quali, o ci sono o ci fanno, ma certamente dimostrano a chiare lettere di non avere la ben che minima idea di ciò che si fa in un Ufficio postale.

Non è possibile, dialogare con chi non riesce a capire che già di per se le operazioni normali di una chiusura tipo, non possono essere effettuate nell'arco temporale dei 30 minuti dalla chiusura stessa.

Non è possibile continuare a non

riconoscere le minime operatività scaturenti da precise disposizioni, da una parte emanate, per poi, voler ancora volutamente, sconsigliare i tempi che inevitabilmente vanno a sfiorare i limiti di prestazione imposti.

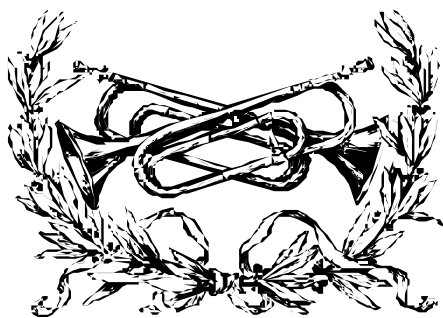
O veramente, anche per un attimo, siete portati a credere che il vostro atteggiamento ha un senso oggettivo di riscontro con quanto, parte di regole che anche Voi avete sottoscritto?

La rottura del tavolo negoziale ha fatto sì che la lotta abbia inizio. Ora, si vedranno le reali posizioni in campo. Ognuno di noi non può più nascondersi e deve uscire allo scoperto.

Vedete, le parole e le sceneggiate sono essenzialmente legate alla dialettica, che può essere più o meno spiccata, convincente, seducente. I fatti sono un'altra cosa, sono la faccia, sono la serietà, l'impegno.

Sono la credibilità, che, prima o poi, ti permette di stare a galla.

IL CONTROCANTO



Corsi e ricorsi storici. Negli uffici postali, in queste ultime settimane, sono tornati di gran moda due personaggi che dopo aver calcato per decenni e da protagonisti tutti gli sportelli d'Italia, erano finiti nel dimenticatoio come quelle soubrettes con le prime rughe sotto gli occhi e il seno un po' flaccido. Ingiuriati, vituperati, additati come una vera e propria jattura per l'Azienda, avevano ancora parecchi estimatori che però quasi si vergognavano di dimostrare attaccamento per questi personaggi demodè.

Chi sono? Ma i cari e vecchi Buoni Postali Fruttiferi e i Libretti di Risparmio che costituivano la spina dorsale del risparmio postale.

Poi, un giorno, qualcuno ha deciso che si trattava di prodotti oramai superati (ma era proprio vero?...) e siamo stati invasi da: Obbligazioni, Index, Azioni, Volate Vincenti, Altori Olimpici, Mono-Doppi e Tripli Centri, nuovi protagonisti sullo scenario del risparmio postale con nomi e "ipotesi" di rendimento davvero attraenti e suggestivi.

E guai a quel Direttore che si permetteva di proporre alla clientela BPF e Libretti di risparmio, veniva messo alla gogna e additato come un sovversivo e disfattista.

Improvvisamente da Roma arriva un ordine perentorio: tutti a fare Libretti e Buoni che, a questo punto, dobbiamo ritenere tornati di gran moda.

Quindi negli uffici postali si assiste a scene comiche, con colleghi imbarazzatissimi nel dover dire a quegli

stessi clienti cui fino a ieri sconsigliavano vivamente l'utilizzo di titoli di risparmio a tasso fisso, che oggi è più vantaggioso ritornare ai Titoli di Stato.

Il Controcanto è una rubrica che come tutti i colleghi avranno capito affronta i problemi con il paradosso e l'ironia.

Ma permetteteci di chiudere queste brevi righe di riflessioni con una domanda seria: "fino a quando riusciremo a convincere i nostri clienti che ciò che diciamo è la verità e lo diciamo nel loro esclusivo interesse?"

Continuando con questa coerenza non rischiamo che a qualcuno cominci a venire qualche dubbio????

In quest'ultimo caso, non avremo più bisogno della carta etica ma della tessera annonaria per andare a mangiare.

A risentirci al prossimo dietrofront aziendale. . . . !!!

Per chi ci segue . . . alla prossima.

UNO SGUARDO SUL RECAPITO: "EVOLUZIONI INVOLUTIVE"



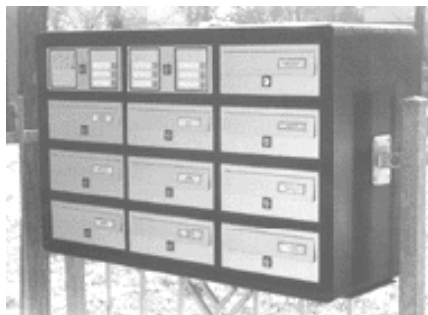
Tra gli innumerevoli cambiamenti avvenuti in Poste che, negli ultimi anni, hanno riguardato il recapito, vi è stato quello di limitare l'emissione dell'avviso di deposito, il cosiddetto Mod.26 ai soli oggetti a firma.

Tale avviso, che, com'è noto, comunicava al destinatario assente, che la propria corrispondenza era depositata, in attesa di ritiro, all'ufficio postale, aveva costituito, da sempre, una comoda soluzione (non solo per il portalelettere) alle difficoltà riscontrate durante la gita di recapito, in particolare modo, laddove la mancanza di buche delle lettere o l'inadeguatezza delle stesse, impedivano l'inserimento di quell'oggetto che, per dimensioni, non lo consentiva.

Ora, se è pur vero che una lettera difficilmente non riesce a passare per la fessura di una saracinesca, non lo è altrettanto per le tipologie di invio oggi in gran voga, quali pacchetti e pacchettini prioritari, riviste di volume e peso non proprio indifferenti, libri dei vari club oggi esistenti e pacchetti esteri, dalle improbabili dimensioni.

Proprio la dimensione, trova il suo primo impatto nel momento in cui detti oggetti arrivano nelle mani dei postini, i quali, il più delle volte, non riescono a spiegarci come possono trasportare in sicurezza determinati invii dal momento che il mezzo a due ruote non pare essere proprio il mezzo più adatta al trasporto di tubi dell'altezza media di un metro o scatole da 50x60x50. Ma torniamo al nostro avviso di giacenza.

Inspiegabilmente, se non motivandolo con il criterio



NELLE FOTO DUE TIPOLOGIE DI CASSETTE DI IMPOSTAZIONE CHE FANNO PIÙ BELLEZZA CHE CONTENUTO

del risparmio a tutti i costi, anche a costo dell'inefficienza, il Mod. 26 ha abbandonato i bassifondi della corrispondenza ordinaria per mettersi all'esclusivo servizio della nobiltà "assicurata" e "raccomandata", col risultato che tutto ciò che non richiede la firma per essere consegnato, viene impietosamente, come da regolamento, depositato sulle buche o nei pressi

di queste, alla mercè di chiunque, di passaggio, decidesse di impadronirsene. Poco importa se l'oggetto in questione straborda di francobolli prioritari, per somme che, spesso, superano, di gran lunga, il costo di una raccomandata.

Qualcuno farà appello al buonsenso dei portalelettere oltre che dei vicini di casa del destinatario. Noi vi possiamo assicurare che il portalelettere, di buonsenso, ne ha già tanto, visto quel che sopporta e che, tra vicini di casa, non sempre corre buon sangue.

Cosicché, come fa quella madre che, con la morte nel cuore, abbandona il proprio figlio in un orfanotrofio, per non essere in grado di sfamarlo, al postino non resta altro da fare che abbandonare il plico nell'asettico atrio di un complesso condominiale.



**SLC-CGIL Messina
Sindacato lavoratori
comunicazione**

Segreteria Provinciale:
Viale Europa 48, scala A Int. 1
98123 Messina
Tel.-Fax nr. 090-694070
E-mail: slc@cgilmessina.it

**ORARIO DI SEGRETERIA
LUNEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ
DALLE 16,30 ALLE 20,00**

I nostri numeri a portata di mano:

B. Oriti	334-9539210
G. Di Guardo	335-6654606
= =	329-3008622
C. Stancampiano	333-1190868
N. Caminiti	349-3294761

...il mio ...Punto!

Impossibilium nulla obligatio est.

(Non esiste dovere di compiere cose impossibili)

Nel diritto romano questa norma indicava che le clausole di un contratto si potevano ritenere valide solo se materialmente eseguibili.



**Sala consulenza: il punto di contatto
più avanzato con il cliente.**

negativi, ma sicuramente consapevoli di ogni eccesso comportamentale che prevarica ogni correttezza morale, ledendo dignità e serenità, quali elementi fondamentali dell'umano vivere.

Nel linguaggio popolare italiano possiamo trovare "**Nessuno è tenuto all'impossibile.**"

Ciò potrebbe anche significare che è inutile imbarcarsi in imprese prive di possibilità di riuscita.

Certamente non si può escludere a priori ogni possibile tentativo di ritenere fattibile una qualunque prestazione postata a traguardo del nostro impegno.

Il vero senso, a nostro avviso, sta nel non accanirsi, a dispetto di ogni reale ed incontrovertibile limitazione, a voler traggare ad ogni costo, da una parte ignari degli effetti

C'è ... Poste per te - Riceviamo e pubblichiamo.

AI CONFINI DELLA REALTÀ



E' bizzarro, venire elogiati dal Dott. Sar- mi per i risultati raggiunti da Poste Italiane, grazie soprattutto all'impegno ed alla professionalità delle

persone che vi lavorano e, contemporaneamente, in loco, essere costantemente sotto minaccia di possibile "licenziamento" per l'eventuale, mancato raggiungimento di un budget che, invece, viene quasi sempre superato. Ma non basta!

E mi riferisco soprattutto agli sportellisti che, hanno vita sempre più difficile e stressante, perché sempre più spesso, lavorano ai confini della realtà; soggetti a distacchi continui, per esempio, e ciò non solo a danno dello sportellista distaccato, ma anche dell'ufficio cui lo stesso viene a mancare e dei rimanenti col-

leghi che vi devono operare.

Si sa anche che quando un ufficio lavora con personale insufficiente, guarda caso sono sempre gli sportellisti a superlavorare ed essere contemporaneamente aggrediti verbalmente, spesso in modo assai volgare, da un pubblico che non si spiega il motivo per cui deve fare una fila di ore, per usufruire di un servizio che gli è dovuto. Ma attenzione anche agli insulti. Bisogna prenderli, infatti, stando bene attenti a non fiatare, perché un eventuale reclamo danneggerebbe l'ufficio stesso !!!

E che dire del prolungamento orario che è praticamente imposto, perché obbligati a smaltire il pubblico presente in sala anche dopo le 13,30, orario molto teorico di chiusura sportello?

Allora, bisogna lavorare, stare zitti ed essere felici di percepire una retribuzione di gran lunga inferiore a quella dei bancari, malgrado si svolga lo stesso lavoro.

Chissà, forse quanto prima, si penserà agli sportellisti in caso dovesse servire pelle umana per rivestire

qualche poltrona logora ???!

R: Riteniamo non si possa non percepire la grande amarezza della collega che ci scrive. Il senso di vuoto e di impotenza per un impegno che non trova più alcun riconoscimento, al punto da logorare, giorno dopo giorno, anche la più salda delle motivazioni personali.

Possiamo globalizzare anche l'aria che respiriamo, ma se non ritroviamo il rispetto della dignità umana, il valore della persona, il rispetto di chi ci sta accanto, non arriveremo da nessuna parte.

Non esiste altro che la corsa alla salvaguardia del proprio stato, a dispetto di tutto e di tutti; a dispetto, perché no, anche dei nostri principi, quelli che ritenevamo ben saldi, perché erano i principi morali sui quali avevamo blaterato a destra e a manca, facendoci belli, facendoci forti, facendoci giusti. Ma giusti di chi? Chissà, oggi, magari solo dei propri interessi.

Aiutateci a comunicare, e cresciamo comunicando.